



BOLOGNA E IL CINEMA

0 50 250

Schermi mobili e schermi stabili

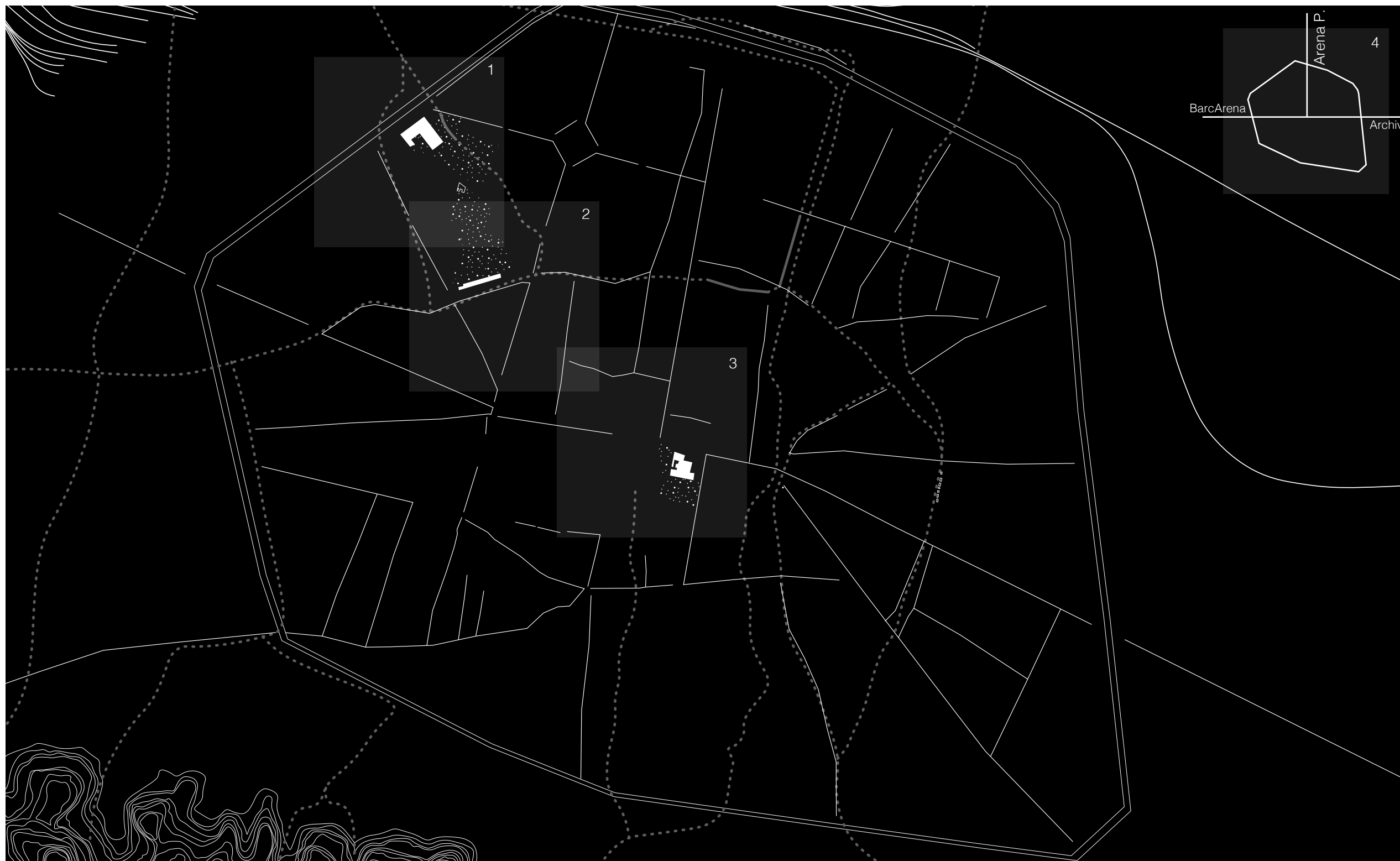
- Rilevi collinari
- Perimetro della terza cerchia muraria
- Infrastruttura ferroviaria
- Portici
- Canali tombati
- Canali in superficie
- Spazi pubblici di pertinenza cinematografica

Direttrici di distribuzione cinematografica

1. Piazza Medaglie d'Oro
2. Piazza XX Settembre
3. Piazza VIII Agosto / Montagnola
4. Piazza Maggiore / Nettuno
5. Via Boldini
6. Via Indipendenza
7. Via Galliera
8. Marconi, via Rizzoli 29
9. Del Sempione, via Repubblica 6
10. Bios, via del Carbone 7
11. Borsa, via Indipendenza 22
12. Cinematografo Cattaneo, via Nosadella 21
13. Radium, via S. Stefano 29
14. Moderno, via Spaderner 11
15. Iris, via Farini 21
16. Volta, via Volturmo 4
17. Cinema D'Azeglio
18. Teatro Arena del Sole, via Indipendenza 44
19. Ideal, porta D'Azeglio

Cinematografi stabili negli anni '20

XVIII. Demolizione del cinema Bios in via del Carbone. Fondazione Cineteca di Bologna, Fondo Miscelanea Bologna 900, 1936.



Cineteca di Bologna

0 50 250

- Rilevi collinari
- Perimetro della terza cerchia muraria
- Infrastruttura ferroviaria
- Portici
- Canali tombati
- Canali in superficie
- Spazi pubblici di pertinenza della Cineteca

Aree d'azione Cineteca di Bologna

1. Proiezioni / studio / mercato
2. Amministrazione / didattica / restauro
3. Proiezioni / vendita / esposizioni
4. Proiezioni / archivio

1. Proiezioni / studio / mercato

Cinema Lumière
- Sala Mastroianni (174 p.)
- Sala Scorsese (144 p.)
Biblioteca Renzo Renzi (archivi non filmici)
DAMS Lab (laboratori del DAMS)
Mercato Ritrovato

2. Amministrazione / didattica / restauro

Amministrazione e uffici
Sala Cervi (64 p.)
L'Immagine Ritrovata
Cineteca

3. Proiezioni / vendita / esposizioni

Bookshop
Sotto le Stelle del Cinema
Sottopasso piazza Maggiore

4. Proiezioni / archivio (periferia)

BarcArena
Arena Puccini
Archivio pellicole acetate
Archivio pellicole nitrate



XIX. Facciata restaurata del Cinema Lumière in via Pietralata. Fondazione Cineteca di Bologna, Fondo Iniziative Cineteca, 1974 - 1990.
XX. Facciata dell'ex macello pubblico. Fondazione Cineteca di Bologna, 31 marzo 1961.

1950 //

Assessorato alle Istituzioni Culturali

L'obiettivo è quello di coordinare in un piano organico i centri e le attività culturali di Bologna.

1964 //

Sezione "cinema" all'Archiginnasio.

La biblioteca apre una sezione dedicata interamente al cinema, riunendo i propri testi con quelli della Commissione; nasce il primo nucleo della futura biblioteca della Cineteca di Bologna.

1974 //

Istituto culturale "Cineteca del Comune di Bologna"

L'Amministrazione comunale decide di trasformare la Commissione in Istituto culturale con un patrimonio di circa 3000 opere e 90 riviste per quanto riguarda il materiale cartaceo, 500 pellicole per il materiale filmico, 7000 pezzi per la fototeca e la discoteca.

1987 //

Cinema Ritrovato e fondo di Gino Agostini e Egidio Errani

La Cineteca promuove la sua prima grande manifestazione presentando al pubblico quanto di meglio è stato ritrovato e restaurato nelle cinetecche di tutto il mondo; nello stesso anno i distributori Agostini ed Errani cedono ad essa 900 opere cinematografiche con i relativi corredi pubblicitari, sia per assicurarne la salvaguardia sia per consentire la fruizione culturale senza scopo di lucro.

1991 //

L'Immagine Ritrovata

Nasce il primo laboratorio di restauro della Cineteca, specializzato nel cinema e nella fotografia.

1997 //

Cineteca ne Direttivo della FIAF

Nel frattempo ha restaurato oltre 200 pellicole tra cui risonoscuoti capolavori della storia del cinema.

2001 //

Nuova direzione e nuovi spazi

Gian Luca Farinelli diventa direttore della Cineteca; nel frattempo vengono acquisiti vari spazi di proprietà comunale per collocare e conservare l'intero archivio dei film in acetato, la cui sede principale è ancora oggi in via dell'Industria, e in nitrate, sui colli bolognesi. Nello stesso anno gli archivi non filmici, con i relativi servizi di consultazione, abbandonano la sede storica di via Galliera per spostarsi temporaneamente negli spazi dell'Università di Bologna in via Azzo Gardino.

1962 //

Nascita Commissione Cinema

Composta da un gruppo di intellettuali svincolati dalla politica e accomunati dalla passione cinematografica, la commissione avvia una raccolta di materiale filmico, librario e fotografico, relativo non solo alla storia del cinema, ma anche alla città di Bologna e all'Emilia-Romagna.

1967 //

Prima sede della Cineteca

La collezione della Commissione, progressivamente arricchitasi, viene trasferita al palazzo Alcovand-Montasani di via Galliera; nasce la prima sede personale della Cineteca.

1984 //

Cinema Lumière

Inaugurata in via Pietralata la prima vera sala di proiezione della Cineteca, con l'obiettivo di mostrare alla città il meglio della cultura cinematografica mondiale, non solo presente ma anche passata.

1989 //

Cineteca membro osservatore della FIAF e del Direttivo ACE

La Cineteca si inserisce nel circolo delle più importanti cinetecche italiane (Cineteca Nazionale di Roma, Cineteca Italiana di Milano, Museo Nazionale del Cinema di Torino) diventando membro osservatore della Federazione Internazionale degli Archivi del Film; nello stesso anno la entra nel Direttivo dell'Amministrazione Cinetecche Europee.

1992 //

Cineteca membro effettivo della FIAF

L'eccezionale consenso è il risultato sia dell'impegno intrapreso nel campo della conservazione, del restauro, e della promozione cinematografica, sia per la ricchezza dei servizi offerti e per il contributo dato alla realizzazione di organismi e progetti sovranazionali.

2000 //

Nuova sede in via Riva di Reno

In occasione di Bologna Capitale della cultura, gli uffici e la direzione della Cineteca si spostano nell'ex Manifattura Tabacchi in via Riva di Reno, dove trova posto anche l'attività didattica e il laboratorio di restauro L'Immagine Ritrovata.

2003 //

Una nuova area culturale per Bologna

Su progetto di Aldo Rossi si avvia il restauro dell'ex-macello comunale e la riqualificazione dell'area circostante, destinata a diventare il nuovo polo della cultura bolognese. Nell'ex-macello si spostano il cinema Lumière, l'archivio non-filmico e i laboratori del DAMS, nella Salara l'Archi Gay con il suo centro studi nazionale; nel Forno del Fieno si posiziona il Membo, la galleria d'arte moderna della città; negli spazi del Mulino Tamburini si colloca il Dipartimento di Comunicazione dell'Università.

